

TUSCIA IN MOVIMENTO.

NO AL DEPOSITO DI SCORIE NUCLEARI.

DIECI RAGIONI PER DIRE NO ALLE SCORIE NUCLEARI

- C'È PIÙ DEL 40% DI POSSIBILITÀ CHE 95 MILA METRI CUBI DI SCORIE NUCLEARI FINISCA NELLA TUSCIA, UNA PROVINCIA CHE RAPPRESENTA, PER ESTENSIONE, MENO DELL'1% DEL TERRITORIO NAZIONALE. INACCETTABILE.
- LA SOCIETÀ SOGIN - COMMISSARIATA E SULLA CUI TRASPARENZA È INTERVENUTA PIÙ VOLTE LA STESSA MAGISTRATURA NELLA SELEZIONE DEI SITI ITALIANI PER LO SMALTIMENTO DELLE SCORIE NUCLEARI HA IMPIEGATO UNA METODOLOGIA VECCHIA, ARBITRARIA E SBAGLIATA.
- LA SCELTA DI METTERE ALL'INTERNO DI UN SOLO DEPOSITO RIFIUTI A BASSA E MOLTO BASSA ATTIVITÀ CON SCORIE A MEDIA E ALTA ATTIVITÀ È UN ERRORE GRAVE E PERICOLOSO.
- NON È STATO CONSIDERATO IL RISCHIO GRANDE DI CONTAMINAZIONE DI UN TERRITORIO CHE INCORPORA GIÀ UN ALTO GRADO DI RADIOATTIVITÀ NATURALE ED È PRIMO PER INCIDENZA DEI TUMORI FRA TUTTE LE PROVINCE DEL CENTRO ITALIA. L'ORDINE DEI MEDICI SOSTIENE LA INCOMPATIBILITÀ DEL TERRITORIO VITERBESE CON LA SCELTA DI FARNE IL DEPOSITO DI SCORIE NUCLEARI..
- SI È IGNORATA L'ORIGINE VULCANICA, LA RICCHEZZA DELLE FALDE DI SUPERFICIE, LA PROBLEMATICA SISMICA E LA VICINANZA AI CENTRI ABITATI, TUTTI FATTORI CHE MOLTIPLICANO I RISCHI DI CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA PROVOCATI DALL'INSEDIAMENTO DI UN SITO DI SCORIE NUCLEARI.
- NON SI È TENUTO ALCUN CONTO DELLA PRESENZA PREZIOSA DI AREE NATURALI, DI SITI ARCHEOLOGICI, DELL'AGRICOLTURA LOCALE CHE DA SEMPRE COSTITUISCE UN PATRIMONIO DI ECCELLENZE.
- NELLA PROVINCIA DI VITERBO VI SONO 5 BIODISTRETTI, RICONOSCIUTI DALLA LEGGE REGIONALE 11/2019, ESSI RAPPRESENTANO LA MAGGIORANZA DEI COMUNI. I DISTRETTI BIOLOGICI HANNO COME MISSIONE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, LA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE E DELLA VITA SOCIALE. QUESTE STRATEGIE ECOSOSTENIBILI SONO INCOMPATIBILI CON UNA DISCARICA NUCLEARE.
- LA SELEZIONE DEI SITI È AVVENUTA SENZA IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ LOCALI. LA TUSCIA HA PRESENTATO NUMEROSE OSSERVAZIONI CRITICHE ARGOMENTATE DA ACCADEMICI, RICERCATORI, PRODUTTORI ED ESPERTI. NON UNA DI ESSE È STATA PRESA IN CONSIDERAZIONE.
- TRENTACINQUE SINDACI DEL VITERBESE HANNO CHIESTO DI INCONTRARE IL MINISTRO FRATTIN. DOPO DIECI MESI, FUORI DA OGNI LOGICA POLITICA, NESSUNA RISPOSTA, NESSUN GESTO DI ATTENZIONE, NESSUN DIALOGO DA PARTE DEL MINISTRO.
- IL DEPOSITO DI SCORIE NUCLEARI COMPROMETTE LA VOCAZIONE E IL DINAMISMO SOCIALE DEL VITERBESE, COLPISCE IL SUO PATRIMONIO NATURALE ED ECONOMICO, SAREBBE LA CONDANNA DELLA TUSCIA ALL'ASSISTENZIALISMO E ALLA REGRESSIONE DEMOGRAFICA E AD UN FUTURO SENZA POPOLO.

